

La metamorfosi

Una mattina Gregor Samsa si trasforma in un gigantesco parassita. È sdraiato nel suo letto sulla schiena e può vedere la sua grande pancia marrone. Il piumone lo sorregge a malapena. Ha molte gambe sottili che gli sembrano inutili.

Gregor è confuso e si rende conto che non si tratta di un sogno. La sua stanza sembra normale, solo un po' più piccola. Vede alla parete la foto di una signora con un cappello di pelliccia. Guarda fuori dalla finestra e sta piovendo. Gregor vuole tornare a dormire, ma non riesce a girarsi sul fianco. Ci prova, ma finisce sempre sulla schiena. Fa male e alla fine si arrende.

Gregor Samsa pensa a quanto sia duro il suo lavoro. Deve viaggiare molto. Si preoccupa delle coincidenze dei treni e trova il cibo cattivo quando viaggia. Vorrebbe potersi liberare di tutto questo stress. Anche Gregor pensa che alzarsi presto non gli faccia bene. Invidia gli altri viaggiatori che possono alzarsi più tardi. Vorrebbe smettere, ma è preoccupato per i suoi genitori. Tra cinque o sei anni spera di aver risparmiato abbastanza denaro per saldare il debito con il suo capo; dopodiché si licenzierà.

Ma ora deve alzarsi perché il treno parte alle cinque.

Gregor Samsa guarda la sveglia e si accorge che

sono quasi le sette meno un quarto. Si chiede perché non ha sentito la sveglia. Ora ha un problema. Il prossimo treno parte alle sette, ma lui non è ancora pronto. Se perde il treno, il suo capo si arrabbierà molto. Il portinaio dell'azienda probabilmente ha già riferito che Gregor ha perso il treno precedente. Gregor valuta se darsi malato, ma gli sembra sbagliato, perché non si è mai ammalato in cinque anni. In realtà Gregor si sente bene, solo un po' più stanco. Mentre ci pensa, sente bussare cautamente alla porta.

“Gregor”, chiama la mamma” sono quasi le sette. Non devi andare?”. Gregor è sorpreso quando sente la propria voce. Il suono è quasi quello di sempre, ma c'è uno strano bip che si mescola. Gregor vorrebbe spiegare tutto, ma si limita a dire: “Sì, grazie, mamma, mi alzo”. La madre si allontana rassicurata. Durante la conversazione, anche il padre e la sorella Grete vengono a sapere che Gregor è ancora a casa. Il padre bussa alla porta e chiama Gregor. La sorella chiede tranquillamente se sta bene. Gregor risponde a entrambi che ha già finito. Cerca di far sembrare la sua voce normale. Il padre torna a fare colazione, ma la sorella chiede a Gregor di aprire la porta. Gregor non ci pensa e si rallegra di aver chiuso la porta a chiave.

Gregor vuole alzarsi in pace, vestirsi, fare colazione e poi pensare. A letto non riesce a

trovare una soluzione. Tirare via le coperte è facile per lui. Ma alzarsi è difficile. È molto largo e al posto delle braccia ha molte gambe che non riesce a controllare.

Cerca di alzarsi dal letto con la parte inferiore del corpo, ma non ci riesce. Quando ci riprova, sbatte contro il letto. Si rende conto che il suo corpo è molto sensibile. Gregor prova ad alzarsi dal letto prima con la parte superiore del corpo. Con cautela gira la testa verso il bordo del letto e ci riesce. Il corpo lo segue lentamente. Ma quando la testa è libera nell'aria, ha paura di continuare. Teme di farsi male. Decide quindi di rimanere a letto.

Gregor sa che non può rimanere a letto per sempre. Pensa che sia meglio rischiare il tutto per tutto per uscire dal letto. Ma sa anche che è meglio pensare con calma, piuttosto di agire in modo avventato. Guarda fuori dalla finestra, ma la nebbia non gli dà speranza. Sono le sette e la nebbia è ancora fitta. Gregor rimane lì in silenzio per un po', respirando normalmente e sperando che tutto torni alla normalità.

Gregor deve alzarsi presto dal letto. Presto qualcuno dell'azienda verrà a controllarlo. Cerca di dondolarsi in modo da cadere dal letto in modo uniforme. Spera di proteggere la testa mentre cade. Pensa che la sua schiena sia abbastanza forte da rimanere illesa. È preoccupato per il

rumore che farà cadendo, ma accetta il rischio. Mentre Gregor è mezzo appeso fuori dal letto, desidera chiedere aiuto. Ma le porte sono chiuse e si chiede se sia davvero il caso di chiedere aiuto. Nonostante la situazione difficile, gli viene da sorridere al pensiero.

Gregor è quasi pronto a cadere dal letto quando suona il campanello. Pensa che ci sia qualcuno dell'azienda. Quasi si irrigidisce mentre le sue gambe si muovono velocemente. Per un attimo tutto tace, poi la domestica apre la porta. Gregor riconosce dalla voce che si tratta del procuratore; gli sembra eccessivo che venga di persona invece di mandare qualcun altro. Gregor decide improvvisamente di saltare dal letto con tutte le sue forze. Cade con un forte tonfo, ma non è troppo grave perché il tappeto attutisce un po' la caduta. Tuttavia, non ha protetto bene la testa e si fa male.

Il procuratore sente cadere qualcosa e ne parla. Gregor pensa se una cosa del genere gli sia mai accaduta. Il procuratore si muove e le sue scarpe scricchiolano. La sorella di Gregor sussurra che il procuratore è lì e gli vuole parlare. Il padre di Gregor gli chiede di aprire la porta. La madre dice al procuratore che Gregor deve essere malato. Gregor dice che verrà subito, ma rimane sdraiato. Il padre chiede se il procuratore autorizzato può entrare. Gregor dice di no. Si fa silenzio e la